

L'Adige Dicono di Noi

CERIMONIA Rinnovi e prime volte del marchio Carta europea del turismo sostenibile

Il Parco certifica diciotto aziende



RAVINA DI TRENTO - Con le 18 aziende che hanno rinnovato o ottenuto per la prima volta il marchio della "Carta europea turismo sostenibile - Qualità Parco" il totale delle imprese con marchio è salito a quota 47.

Lo hanno raccontato l'altro giorno, nella sede delle cantine Ferrari, i responsabili del Parco naturale Adamello Brenta.

Accanto al presidente del Parco Walter Ferrazza, sono intervenuti gli assessori provinciali all'urbanistica e ambiente Mario Tonina e al turismo Roberto Failoni, il presidente di Federparchi Giampiero Sammuri e Camilla Lunelli, in rappresentanza della famiglia Lunelli, sponsor del Parco assieme a Surgiva Spa, l'azienda rendenera produttrice di acqua minerale.

Tutti, com'è naturale, hanno avuto parole al miele verso questa iniziativa, che compie diciotto anni e che è mirata alla qualità ambientale e alla sostenibilità del "fare impresa", soprattutto turistica.

La qualità ambientale è un tema che oggi appare scontato: lo era meno nel 2003.

Venendo alla carta d'identità del marchio, le 47 aziende che se ne fregiano sono tutte nel territorio del Parco e sono articolate così: 28 hotel, 6 garnì, 2 campeggi, 3 agriturismi, una casa per ferie, 6 B&B e un esercizio rurale.

L'ambito turistico più rappresentato è quello dell'azienda per il turismo Madonna di Campiglio nella nuova estensione territoriale dal Brenta alla valle del Chiese (Val Daone e Val di Breguzzo) con 25 aziende; 11 strutture sono nella Val di Sole, 7 nell'Altopiano della Paganella e 3 nel territorio delle Terme di Comano. Fanalino di coda la val di Non con 2 sole imprese.

Sul valore dell'iniziativa si sono intrattenuti tutti, ringraziando gli imprenditori che hanno deciso di investire nel percorso di attestazione, ai quali viene riconosciuto "l'importante ruolo educativo che possono svolgere nei confronti dell'ospite, sensibilizzandolo e trasmettendo i valori ambientali di cui il Parco si fa promotore".

Nel concreto, l'adesione al marchio è volontaria e richiede la volontà di ridurre i propri impatti ambientali attraverso il rispetto di un disciplinare che contempla sia requisiti strutturali che gestionali volti alla sostenibilità.

Fondamentale, come sostengono al Parco, "è il rapporto con il territorio: infatti fra i requisiti sono considerati anche la promozione degli eventi organizzati sul territorio e la collaborazione, oltre che con l'area protetta, con le Aziende per il turismo o con le associazioni locali".



L'Adige

Dicono di Noi

Il marchio è ambito anche perché oggi comprende il riconoscimento europeo della CETS Fase II, di fatto un disciplinare unico che contempla entrambe le certificazioni.

Delle 18 aziende insignite mercoledì a Ravina 11 sono rinnovi, alcuni "storici", e 7 nuove richieste. Si tratta di 13 hotel, 2 garnì, 2 B&B e un esercizio rurale.

«Voi siete il Parco - ha detto Walter Ferrazza agli imprenditori in sala - perché fate conservazione attiva. Siete parte di un sistema che mobilita ogni anno 27 milioni di turisti: un settore trainante non solo in Trentino ma in tutta Italia».

Quindi ha approfittato per annunciare che «presto apriremo la fase tre del progetto centrato sulla Carta europea del turismo sostenibile, condivisa con la Provincia, che interessa i tour operator e le aziende di G.B. promozione turistica».